

I protagonisti delle mostre maestri d'eccezione

I programmi formativi 2021 della Fondazione Modena Arti Visive
La responsabile Claudia Löffelholz: «Al centro il tema del digitale»

di Chiara Mastria

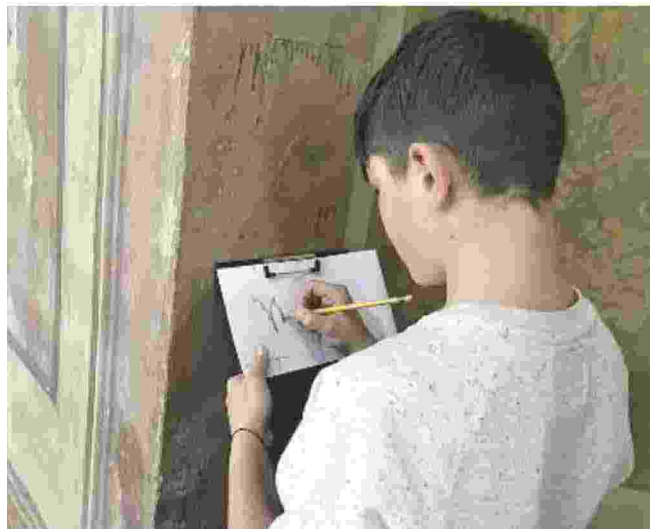
Laboratori didattici per stimolare nei bambini «uno sguardo attivo sulle immagini», i protagonisti delle mostre 'ospiti speciali' della Scuola di alta formazione, l'esplorazione senza limiti di digital arts e new technologies: sono i punti chiave che Fondazione Modena Arti Visive vuole mettere in campo nel 2021, nei suoi programmi di educazione e formazione mai mancati. Ne abbiamo parlato più nel dettaglio con Claudia Löffelholz, curatrice e critica d'arte contemporanea, dal 2018 responsabile della Scuola di Alta Formazione di Fondazione Modena Arti Visive e del dipartimento di Educazione della Fondazione.

Il 2021, come già annunciato, per Fmav significa anche cinque mostre personali in programma. In che modo si intrecceranno con l'attività della scuola?

«I grandi nomi dell'arte italiana e internazionale protagonisti delle mostre saranno coinvolti nelle attività progettate per gli studenti e il grande pubblico, in qualità di docenti o di visiting professor della Scuola di alta formazione. Un inestimabile vantaggio per gli studenti del Master sull'immagine contemporanea e del corso per curatori dell'immagine contemporanea Icon, e un'occasione preziosa anche per gli artisti che possono confrontarsi con le nuove generazioni per sviluppare insieme riflessioni inedite e stimolanti nel campo delle arti visive».

Tra gli obiettivi dichiarati per l'anno prossimo c'è la volontà di «sviluppare una ricerca nel campo delle arti visive, sempre più tematizzata verso le digital arts e le new technologies». Cosa ci raccontano della realtà culturale di oggi e perché è così importante continuare ad approfondirle?

«Il Covid e il Post Covid ci hanno dimostrato ulteriormente le potenzialità dell'era digitale. Sappiamo tutti che è necessario un investimento, del quale solo il futuro ci dimostrerà le possibilità. Come Fmav indagiamo, sperimentiamo ed



Un giovane artista al lavoro. Sotto Claudia Löffelholz, curatrice e critica d'arte



esploriamo non solo le coordinate e le risorse presenti, ma anche le potenzialità per il futuro in cui si intrecciano sempre di più le nostre attività in un circuito virtuoso con l'obiettivo di creare nuovi reti e sinergie e stimolare lo sviluppo, la formazione e la crescita».

Passiamo alle offerte educative nelle scuole. Quali sono i nuovi laboratori in programma?

«Puntiamo su un ampliamento dell'offerta dei laboratori gratuiti rivolti alle scuole di ogni ordine e grado, che ripartono questo ottobre. L'obiettivo principale è quello di stimolare uno sguardo attivo sulle immagini, primo requisito per maturare una consapevolezza della visione, sempre più indispensabile nella società in cui viviamo. Tra le nuove proposte in programma per la scuola d'infanzia e primaria c'è il laboratorio Fiabe in

figurina, dedicato alla capacità delle immagini di raccontare storie, nel corso del quale verrà proiettato un video immersivo realizzato in collaborazione con Ert. Sono rivolti invece alla scuola secondaria i laboratori ABC della fotografia, Frammenti di realtà e ABC della fotografia e Il ritratto, la cui implementazione a distanza sarà possibile grazie all'avvio della collaborazione con FEM - Future Education Modena».

Parliamo di didattica a distanza, un tema 'caldo' di questo 2020: cosa avete messo in piedi come Fmav?

«Durante i mesi del lockdown e il periodo di chiusura degli spazi espositivi è stato sviluppato FMAV InsideOut, il palinsesto online attraverso cui il pubblico ha potuto continuare a 'visitare' le mostre, partecipare ad attività e laboratori didattici a distanza, semplicemente collegandosi al sito fmav.org e ai nostri canali social. Per questa attività digitale, Fmav è stata inserita tra le best practices del capitolo dedicato al settore Fotografia nell'ambito del rapporto 'Io sono cultura 2020' realizzato da Symbola - Fondazione per le Qualità Italiane in collaborazione con Unioncamere. Una nuova proposta pensata non solo per le scuole ma anche per le famiglie, che guarda all'evoluzione della situazione generale».